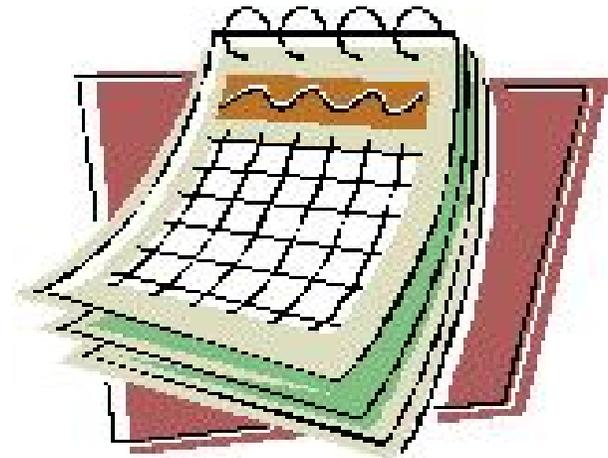


Protezione Civile e scuola Condividere l'autoprotezione



Cav. Luigi Fasani CTV-SSPC

“La mente è come un paracadute

Funziona solo se si apre”

Einstein

Conoscenza

Decreto del Ministro dell'Interno n. 1240/027/S/60 (22/24) del 7 maggio 1997
istitutivo della Commissione di studio per:

l'inserimento della Protezione Civile nelle attività di insegnamento della scuola dell'obbligo

e della Commissione di studio per le scuole medie di secondo grado

Direttiva di orientamento n. 356 del 10 agosto 1998 del Ministero della Pubblica Istruzione

OGGETTO: Inserimento della protezione civile nelle attività di insegnamento della scuola dell'obbligo - Direttiva di orientamento per l'anno scolastico 1998/1999.

Il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero della Pubblica Istruzione, con apposito Protocollo d'intesa, sottoscritto congiuntamente e diramato con C.M. n. 69 del 23.02.1998, hanno manifestato l'impegno di favorire la diffusione nei diversi ordini e gradi di scuole della conoscenza delle tematiche di protezione civile individuando metodologie e strumenti operativi per l'inserimento di tali tematiche nelle attività didattiche, nell'ambito dell'autonomia delle scuole stesse.

Conoscenza

Tale Protocollo segue la conclusione del progetto sperimentale denominato "**Scuola Sicura**", che ha coinvolto in un quinquennio oltre seicentomila alunni di scuola elementare e medie dell'intero territorio nazionale. Il successo riscosso dal progetto "Scuola Sicura" e le testimonianze di apprezzamento pervenute dal mondo della scuola **hanno determinato l'esigenza di uscire dalla fase di sperimentazione e di iniziare un percorso stabile e continuativo.**

L'obiettivo è quello di realizzare una omogenea e graduale estensione dell'insegnamento della protezione civile nelle scuole predisponendo un itinerario didattico sulla base del quale ciascuna scuola possa elaborare il proprio programma di educazione alla sicurezza.

La dolorosa puntualità con la quale il nostro Paese è purtroppo interessato da eventi calamitosi chiama in causa, anche la mancanza di un'attitudine alla prevenzione.

Si tratta non solo di conoscere i rischi e di predisporre gli strumenti e gli automatismi da mettere in atto in caso di emergenza, ma anche di assumere atteggiamenti corretti sui temi inerenti alla formazione della coscienza civile, alla collaborazione e alla solidarietà.

Conoscenza

E', peraltro, significativo rilevare che il concetto di educazione alla solidarietà e alla prevenzione è già contenuto nella Premessa Generale ai Programmi della scuola elementare, laddove si afferma che "la scuola primaria pone le basi cognitive e socio-emotive necessarie per la partecipazione sempre più consapevole alla vita sociale, basi che si articolano anche nella progressiva responsabilizzazione, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità di pensare il futuro per prevedere, prevenire, progettare, cambiare e verificare".

Appare, dunque, percorribile l'ipotesi di una lettura dei programmi vigenti in modo da collegare, in maniera trasversale, le singole materie di insegnamento ai numerosi riferimenti ai tempi della sicurezza, già presenti nei testi programmatici.

Sarà, ovviamente, cura dei collegi dei docenti e delle singole istituzioni scolastiche, in sede di programmazione didattico-educativa, individuare concretamente appropriati percorsi didattici per l'approfondimento delle tematiche in esame, arricchendo la propria offerta educativa e formativa e valorizzando la capacità d'interazione della scuola con il territorio, anche **attraverso la collaborazione con Enti ed organismi operanti all'interno del Servizio Nazionale della Protezione Civile. (P.O.F. – “Programma Offerta Formativa”)**

Conoscenza

Occorre, in sostanza, che l'avvicinamento alle tematiche della sicurezza si realizzi attraverso una visione prospettica dei programmi che si soffermi in particolare;

- ✓ **sugli insegnamenti storico-letterari**, per quel che riguarda la ricerca di fonti documentarie e la ricognizione storica di eventi calamitosi del passato;
- ✓ **sulla geografia**, per quel che attiene allo studio del territorio e alla individuazione delle aree a rischio ambientale e tecnologico;
- ✓ **sull'educazione motoria** dell'ordine elementare e sull'insegnamento della educazione fisica nella scuola media, con l'apprendimento di idonei comportamenti da tessere in situazione di emergenza;
- ✓ **sulle scienze e sull'educazione tecnica**, con lo studio della dinamica dei fenomeni fisici e chimici naturali e l'incidenza dell'azione dell'uomo sul loro verificarsi;
- ✓ **sull'educazione all'immagine e sull'educazione artistica e tecnica**, per quanto attiene alla conoscenza della segnaletica di sicurezza e alla definizione di sistemi di sicurezza, con la realizzazione di semplici piante di esodo e piani di evacuazione.

Conoscenza

L'auspicio è che la cultura della prevenzione, della sicurezza e della solidarietà, anche alla luce delle norme sull'autonomia già introdotte ed in corso di emanazione, trovi spazi adeguati nell'azione di coordinamento e nella sensibilità dei Capi d'Istituto, nella progettualità degli organi collegiali, in **una rinnovata professionalità degli insegnanti**.

Tale opera di formazione, che potrà avvalersi anche dell'intervento di esperti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, deve mirare a sviluppare l'aspetto della professionalità dell'insegnante quale mediatore culturale, capace cioè di **trasmettere agli alunni e, tramite essi alle famiglie, una sensibilità nuova e diversa, una cultura - appunto quella della Protezione Civile -, che non sia generica partecipazione, ma che si sostanzi nella acquisizione di nozioni indispensabili per la sicurezza personale e collettiva e nell'assunzione di comportamenti corretti e ispirati alla solidarietà**.

IL P.O.F (Piano di Offerta Formativa)

Il P.O.F. : come strutturarlo per introdurre elementi di educazione alla protezione civile ?

Il POF è il documento che esplicita le scelte educative didattiche e formative di una istituzione scolastica tenendo conto delle esigenze degli alunni e delle risorse del territorio. *Quindi, tra gli obiettivi educativi generali dovrebbe figurare che la scuola si impegna a perseguire la cultura della protezione civile ed intende promuovere azioni didattiche per rendere consapevoli gli alunni di essere titolari di un diritto /dovere nei confronti di se e della società.*

IL P.O.F (Piano di Offerta Formativa)

• **Bisogni formativi ed esplicitazione delle scelte: possibili percorsi...**

I percorsi formativi devono tener conto dei bisogni oggettivi fondamentali che riguardano tutti, ma anche dei bisogni soggettivi connessi all'età, tipo di scuola, al contesto e al singolo alunno. Per soddisfare le esigenze di completezza e unitarietà dell'insegnamento devono essere coinvolti tutti i docenti poiché tutte le discipline concorrono allo sviluppo del percorso didattico, finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino.

• **L'educazione alla protezione civile e il P.O.F. : quali risorse nel territorio e quali sinergie?**

• I soggetti esterni che possono intervenire per la loro competenza (nella realizzazione dei progetti di educazione alla protezione civile inseriti nel POF) sono:

per la formazione, informazione e aggiornamento dei docenti	- prefettura - enti locali (regione, provincia, comune) - VV.F - Asl - associazioni di volontariato
per l'intervento con gli alunni	- gli insegnanti formati - associazioni di volontariato
I genitori possono essere una risorsa utile disponibile per la formazione dei docenti e per gli alunni, sia nella fase programmatica che in quella didattica	

IL P.O.F (Piano di Offerta Formativa)

•Chi pensi che dovrebbe essere coinvolto a livello decisionale e di assunzione delle responsabilità per i problemi di Protezione Civile?

Ferma restando la responsabilità del Capo d'Istituto in materia di sicurezza, la decisione di inserire nel POF il/i progetti di educazione di protezione civile spetta al Collegio dei docenti, al Consiglio di Istituto/Circolo ,al Consiglio di Classe e al singolo docente.

Collegio	decide l'inclusione nel POF di percorsi formativi di educazione alla protezione civile
Consiglio di Istituto	decide in quanto adotta il POF
Cosiglio di classe interclasse intersezione	responsabile della progettazione interdisciplinare
Docente	responsabile del progetto educativo/didattico
Capo d'Istituto	Potere decisionale e primo responsabile in materia di sicurezza
Enti Locali	1)Responsabilità e decisionalità per la manutenzione degli edifici ordinaria e straordinaria 2) Supporto ai progetti educativi

La responsabilità di attuazione spetta al collegio dei docenti, al consiglio di istituto/circolo e ai docenti.

IL P.O.F (Piano di Offerta Formativa)

• Educazione alla Protezione civile e D. Lgs.626/94, riflessioni:

Non si devono confondere i due concetti :

la prima è un percorso formativo,

il secondo è una norma che stabilisce determinati parametri di sicurezza.

Infatti:

- Il D.L 626/94 riguarda la sicurezza dei lavoratori.

Nella scuola sono considerati lavoratori gli adulti , docenti e personale ausiliario, e gli alunni quando utilizzano locali particolari quali la palestra, e i laboratori. Va considerato comunque che gli alunni vengono salvaguardati come tutte le persone che utilizzano a qualsiasi titolo l'edificio scolastico

- La protezione civile si riferisce invece ad un percorso formativo finalizzato all'acquisizione di comportamenti abituali atti a garantire la sicurezza

Dal libro di Elveno Pastorelli “La Protezione Civile oggi” - 1986.

“LA SOCIETA’ DEL RISCHIO”

“La storia del nostro Paese è costellata da un’impressionante serie di calamità, i cui motivi sono da ricercare essenzialmente nella costituzione geologica, morfologica e climatologica dell’Italia e nel suo sviluppo urbano e industriale.

Motivi, quindi, di origine naturale e storico-sociale.

Si deve tra l’altro far notare che **la protezione civile è certo un diritto dell’individuo ma è anche un dovere, un rapporto di reciprocità per dare agli altri ciò che noi vorremmo avere: un dovere piacere, perché, quando ci si aiuta, diventiamo migliori e più vicini alla pace e alla fraternità tra gli uomini.**

Conoscere i rischi, sapersi informare DPC

1 CONOSCERE I RISCHI



2 SAPERSI INFORMARE



Imparare la prevenzione a scuola: il contributo dell'ISPESL



Prevenzione scuola

La scuola –

luogo in cui si realizzano e trasmettono cultura, valori ed idee e dove si forma l'individuo che, in tempi più o meno brevi,

accederà alla vita sociale ed al mondo del lavoro come datore di lavoro o come lavoratore egli stesso - è la sede primaria, istituzionale e strategica per la formazione di tale cultura e nella quale avviare un processo allargato di partecipazione, indirizzo e sensibilizzazione complessiva degli operatori scolastici e dell'utenza, non limitandosi ad interventi ed adempimenti di carattere meramente formale ovvero ad iniziative sporadiche ed occasionali;

- nella programmazione educativo - didattica della scuola occorre, attraverso una opportuna rilettura dei contenuti disciplinari, inserire, trasversalmente, temi connessi alla sicurezza e alla prevenzione;

Prevenzione scuola

In particolare, nella scuola primaria gli alunni dovranno imparare a conoscere/prevenire/gestire il rischio attraverso interventi formativi volti a:

- **insegnare ad analizzare i propri comportamenti;**
- **promuovere i comportamenti corretti;**
- **far comprendere ed interiorizzare l'importanza delle regole che normano i rapporti sociali.**

Di fatto la scuola è “la prima fondamentale istituzione, dopo la famiglia, con cui essi si confrontano e su cui si misura immediatamente l'attendibilità del rapporto tra le regole ed i comportamenti;

- **trasmettere l'importanza dei comportamenti individuali all'interno della collettività;**
- **pervenire alla consapevolezza che lo star bene ed il sentirsi sicuri passa attraverso la conoscenza di norme e buoni comportamenti, che diventano parte integrante della propria vita**

Informazione Formazione e Autoprotezione

- L'obiettivo dell'incontro formativo, nasce dalla necessità di istruire e quindi formare le future generazioni sulla conoscenza del pericolo, attraverso un percorso condiviso, per creare negli scolari la coscienza e dar loro gli strumenti per l'autoprotezione.

Imparare la prevenzione a scuola

- Promuovere una cultura della prevenzione dei rischi, fin all'età scolare – essendo la scuola ***"terreno privilegiato per qualsiasi attività educativa"***, risulta la strategia più efficace, per garantire la sicurezza a scuola, per strada, a casa, sul territorio.

Traguardi

- Acquisizione di atteggiamenti:
 - ✓ *saper porre domande;*
 - ✓ *osservare;*
 - ✓ *formulare ipotesi;*
 - ✓ *confrontare opinioni;*
 - ✓ *distinguere il certo dal probabile;*
 - ✓ *acquisire un atteggiamento di rispetto per l'ambiente;*
 - ✓ *acquisizione delle metodologie di ricerca.*

I punti di forza

- Nel percorso didattico si analizzano i seguenti punti:

1. *Contenuti* - dove si definiscono

il sapere - conoscenza

(concetti di rischio - pericolo - emergenza)

il saper fare - operatività

(riconoscere un pericolo e attivare i comportamenti corretti)

il saper essere - etica

(costruire dentro di sé comportamenti di responsabilità e essere disponibile all'aiuto).

2. *Metodi* - dalla tradizionale lezione frontale alle tecniche educative.

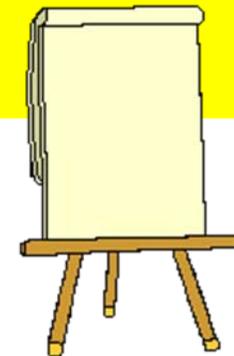
3. *Materiali* – libri di testo, filmati, articoli estratti da periodici, quotidiani o specifiche fonti online

I punti di forza

- 1. Luoghi e tempi** - aule, cortili, laboratori, gite (sul territorio, nelle caserme dei VV.F.), con tempi contenuti che vanno tra le 2 e le 10 ore.
- 2. Discipline** - lingua e letteratura italiana, musica, storia, geografia, matematica, attività motorie.
- 3. Verifica** – orale, scritta o con questionario a risposta multipla chiusa.

Gli alunni protagonisti

- Gli alunni diventano, così, protagonisti di un progetto attivo e partecipato: i metodi più utilizzati per questo scopo sono i lavori in piccoli gruppi o a coppie, il brainstorming le conversazioni e i dibattiti, i giochi, il role playing e le simulazioni.



Brain storming

casa

Protezione civile

solidarietà

scappare

elettricità

attenzione

incendio

emergenza

salvataggio

farsi male

crollo

pericolo

morte

tzunami

paura

terremoto

persone

evacuazione

scuola

palestra

tumore

frana

equipaggio

allagamento

valanga

feriti

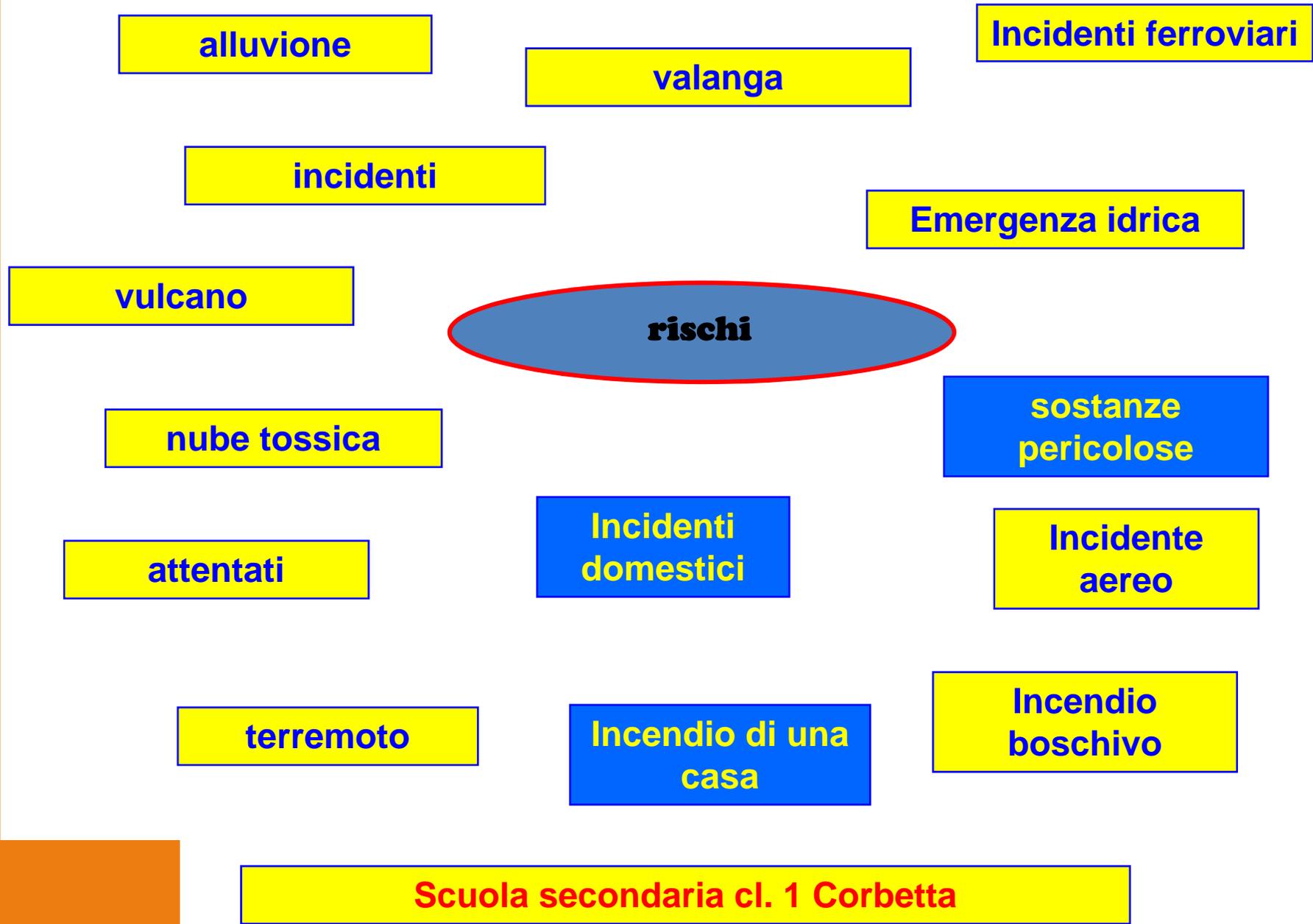
inondazioni

montagna

aiuto

Scuola primaria cl. 5 Corbetta

Brain storming





TERREMOTO



INCENDIO BOSCHIVO



TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE



ESONDIAZIONE



ERUZIONE VULCANICA



EMERGENZA IDRICA



ATTACCO TERRORISTICO



FRANA

NUMERI SOCCORRITORI

CARABINIERI



112



INCIDENTE AEREO

POLIZIA DI STATO



INCIDENTE FERRIVIARIO



SOCCORSO SANITARIO



INCIDENTE METRO POLIFANA



INCENDIO INDUSTRIALE

VIGILI del FUOCO



119

Volontari della Protezione Civile



VALANGHE



NUBEE TOSSICA

POLIZIA LOCALE

COMUNE

CROLLI

ma attenzione in caso di
 mette in pratica le proprie
 con il quello dell'altro!

I SOCCORRITORI

IN CASO DI...

FERITI
EMORRAGIA

USTIONE

AVVELENAMENTO

FOLGORAZIONE

SVENIMENTO

SPORTA LA PERSONA CON RA PRIMO SOCCORSO PER UN OGGETTO DI LEGNO

Se la lingua scivola...

I SOCCORRITORI

COMPORTAMENTI

POLIZIA DI STATO 113

VIGILI DEL FUOCO 115

SOCOORSO SANITARIO 118

CARABINIERI 112

POLIZIA LOCALE

Volontari della Protezione Civile

EMERGENZA

ICADUTE

APPLICA NEL GIBACCIO

CONTUSIONI

FOLGORAZIONE

USTIONE

SPORTA LA PERSONA CON RA PRIMO SOCCORSO PER UN OGGETTO DI LEGNO

APPLICA PULCRA VERDE



LA CORRENTE... SE
TOCCO IL FILO
DEL FERRO DA STIRO



IL CULO NERO QUANDO E' IL TELEFONO
UN BAMBINO FA SILENZIO
LA TELEVISIONE
LA TELEVISIONE SOTTO
E IL BAMBINO NUOVO

UNA PRESSIONE SA SUL VENTRE
E SI SCIVOLA CONTRO UN MURO
UN VENTO E UN NUOVO GIOCO
CHE CORRENDO NEL VENTO...



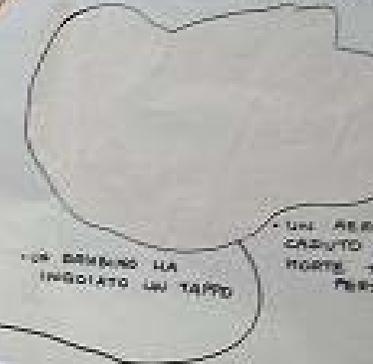
UNA REGALAZIONE



IL FUGO E' ARRIVATO

CHIUDIAMO GLI OCCHI.....
.....ASCOLTIAMO.....
SE PRONUNCIO LA PAROLA
"PERICOLO"
QUALE COLORE VI VIENE IN MENTE ???

UN UOMO E' ANDATO ALL'OSPEDALE



UN BAMBINO HA INGIURIATO UN TARTARUCCO
UN AERE E' CADUTO IN MARE



IL DI TORNARE
E IL SACERDOTE



UNA RAVE CHE APPROVA

PERCHE' MI FA PIANGERE
LA MIA SORRIDA

PERCHE' MI RICORDA IL FUGO



ROSSO COME I CASTELLI
CHE INDICANO I LUOGHI
IN CORSA



LE SUFFOLE DI
E SI VEDONO I LAMPI

UN LIBRO
HA SOGNO

Le tre fasi

- ***Prima fase***: partire da un evento o da una esperienza accaduti.
- ***Seconda fase***: partendo da una specifica tematica, formulare, rispetto ai problemi rilevati, ipotesi di soluzioni da scegliere e mettere a confronto.
- ***Terza fase***: verifica delle conoscenze acquisite attraverso prove, comportamenti attivi durante i giochi di ruolo.

Obbiettivi

- Riconoscere i pericoli per poter attivare un comportamento di prevenzione e autoprotezione in caso di emergenza.
- Conoscere il territorio (scuola, casa, ambiente esterno) e i possibili pericoli.
- Riconoscere gli operatori del soccorso e sapersi relazionare.
- Conoscere i numeri di emergenza e il corretto utilizzo.
- Apprendere le elementari norme di primo soccorso.
- **Le parole chiave - Cosa Chi Come**
- **Convincenti Coinvolgenti Conoscenza**

La piccola Tilly

- **L'angelo della spiaggia, salva cento turisti.**

Aveva saputo dal suo professore di geografia come individuare un maremoto e ha usato le nozioni apprese a scuola per far mettere in salvo 100 persone, tra cui molti turisti, sulla spiaggia in cui si trovava, a Phuket in Thailandia.

Protagonista del sorprendente episodio è stata una bambina inglese di 10 anni, Tilly Smith.

Tilly racconta ***“Il nostro professore di geografia ci aveva spiegato come nasce e si preannuncia uno tsunami provocato dal maremoto”***.

Quando si è scatenata la catastrofe la bambina stava guardando il mare. ***“L'acqua improvvisamente è diventata strana e sono apparse delle bolle, poi il mare ha cominciato a ritirarsi. Ho avuto la percezione che si trattasse di uno tsunami e l'ho detto a mia madre”***

Così è stato dato l'allarme e gli ospiti sulla spiaggia e quelli dell'albergo vicino si sono salvati, grazie alla prontezza di riflessi di Tilly.

Nessuno è morto sulla spiaggia di Maikhao.

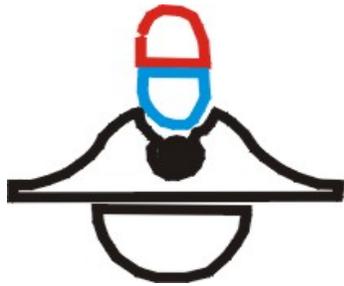
Un antico proverbio cinese dice:

- Se me lo dici - **DIMENTICO**
- Se mi fai vedere - **RICORDO**
- Se mi coinvolgi - **CAPISCO**

Incontro con i volontari



Gli operatori di protezione civile



800-061160



La chiamata di soccorso

Intervento informativo sul come si effettua una chiamata di soccorso seguita da una prova pratica

L'efficacia della telefonata dipende molto dalle informazioni che verranno date, perché permetteranno ai soccorritori di intervenire in modo veloce e corretto

Intervento che prevede un ruolo attivo da parte dei ragazzi



4 SAPER CHIEDERE AIUTO



Gli operatori di protezione civile



Il territorio e l'ambiente

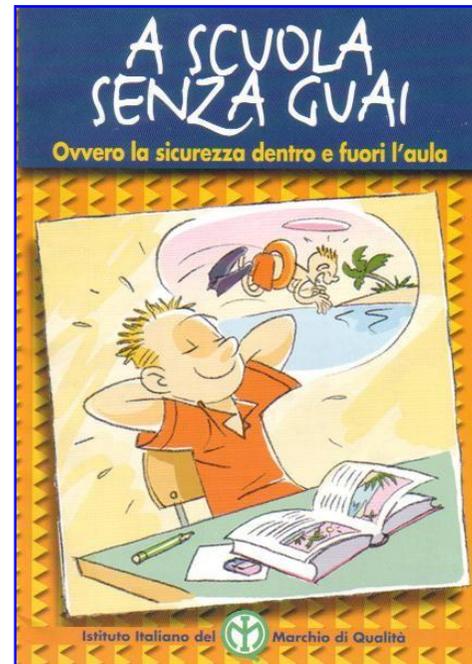
- *Quali sono i rischi probabili:*

- 1) Il terremoto
- 2) L'alluvione
- 3) Le frane
- 4) Le eruzioni vulcaniche
- 5) Incendi boschivi e urbani
- 6) Gli eventi atmosferici
- 7) Incidenti industriali
- 8) Incidenti stradali
- 9) L'inquinamento
- 10) Gli incidenti domestici



A scuola

- Quali possibili pericoli
- Le norme comportamentali dell'evacuazione
- La conoscenza della cartina topografica della scuola ed i percorsi da seguire



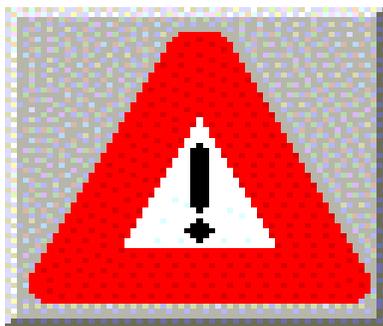
I volontari ci hanno parlato di

- Norme comportamentali d'evacuazione:
 - 1) La segnaletica
 - 2) La piantina della scuola e quella della classe
 - 3) L'evacuazione
 - 4) I numeri di telefono
 - 5) Costruisco la piantina della mia casa
 - 6) Costruisco la piantina del territorio



La segnaletica di sicurezza

Nuova segnaletica



Obbligo



Divieto



Pericolo



Salvataggio



Pronto Soccorso



Antincendio



IDRANTE



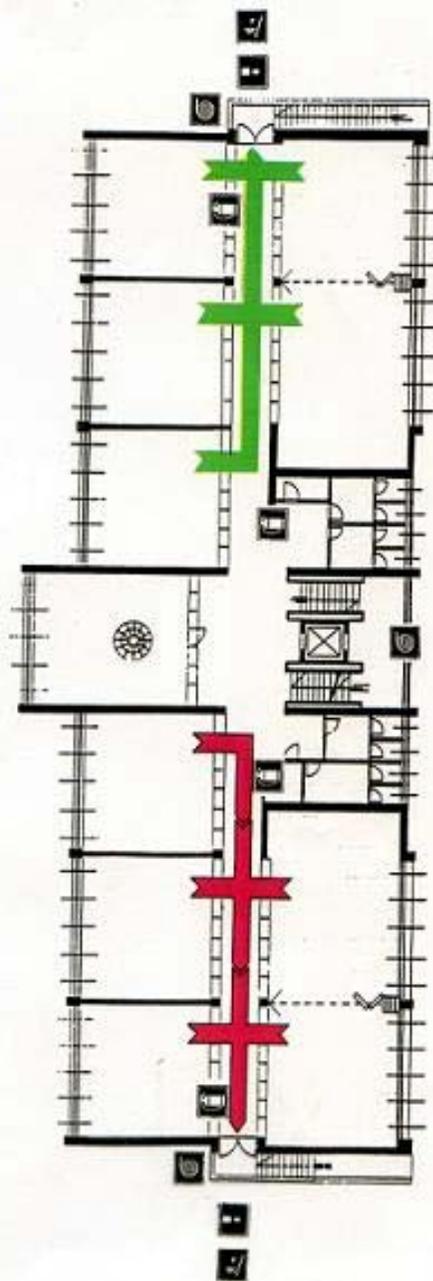
ESTINTORE

Informazione



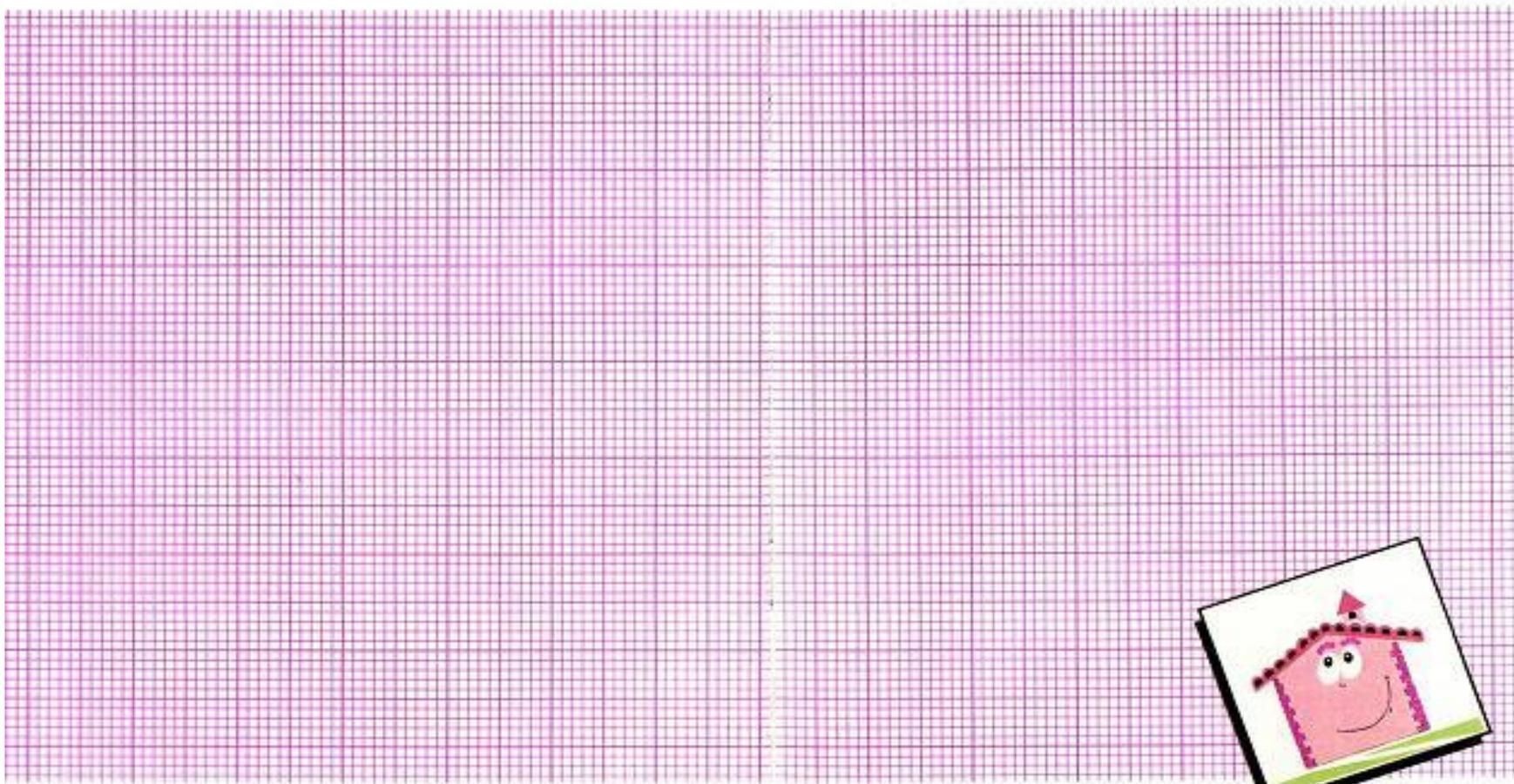
Allegato 5

**PIANTA DEL PIANO
CON INDICATI I PERCORSI
PER RAGGIUNGERE
LE USCITE DI SICUREZZA**



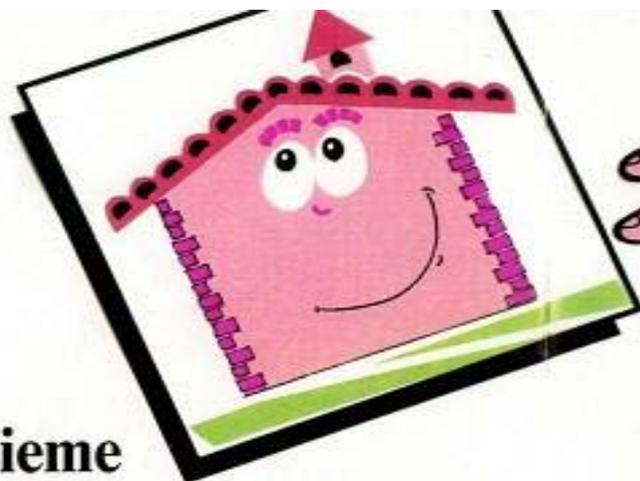
Disegna una piantina della tua abitazione segnando i punti pericolosi ed i punti dove si trovano i rimedi.

(es. fornello a gas ed interruttore generale del gas)



Piano di protezione civile - DPC





Viviamo insieme

da tanto tempo ma siete sicuri di conoscermi bene?

Sapete come aiutarmi se dovesse succedere qualche inconveniente?

Manca la luce, c'è una perdita d'acqua dai miei tubi, il fuoco comincia a mordicchiare qualcosa... sapete cosa fare?

Spesso potreste rimediare velocemente alle cose che mi mettono in pericolo se faceste al momento giusto la cosa giusta.

Se per esempio manca la luce sapete dov'è la pila?

È allora importante che voi conosciate dove si trovano alcune cose che possono servire, ad esempio...

Tu sai dov'è:

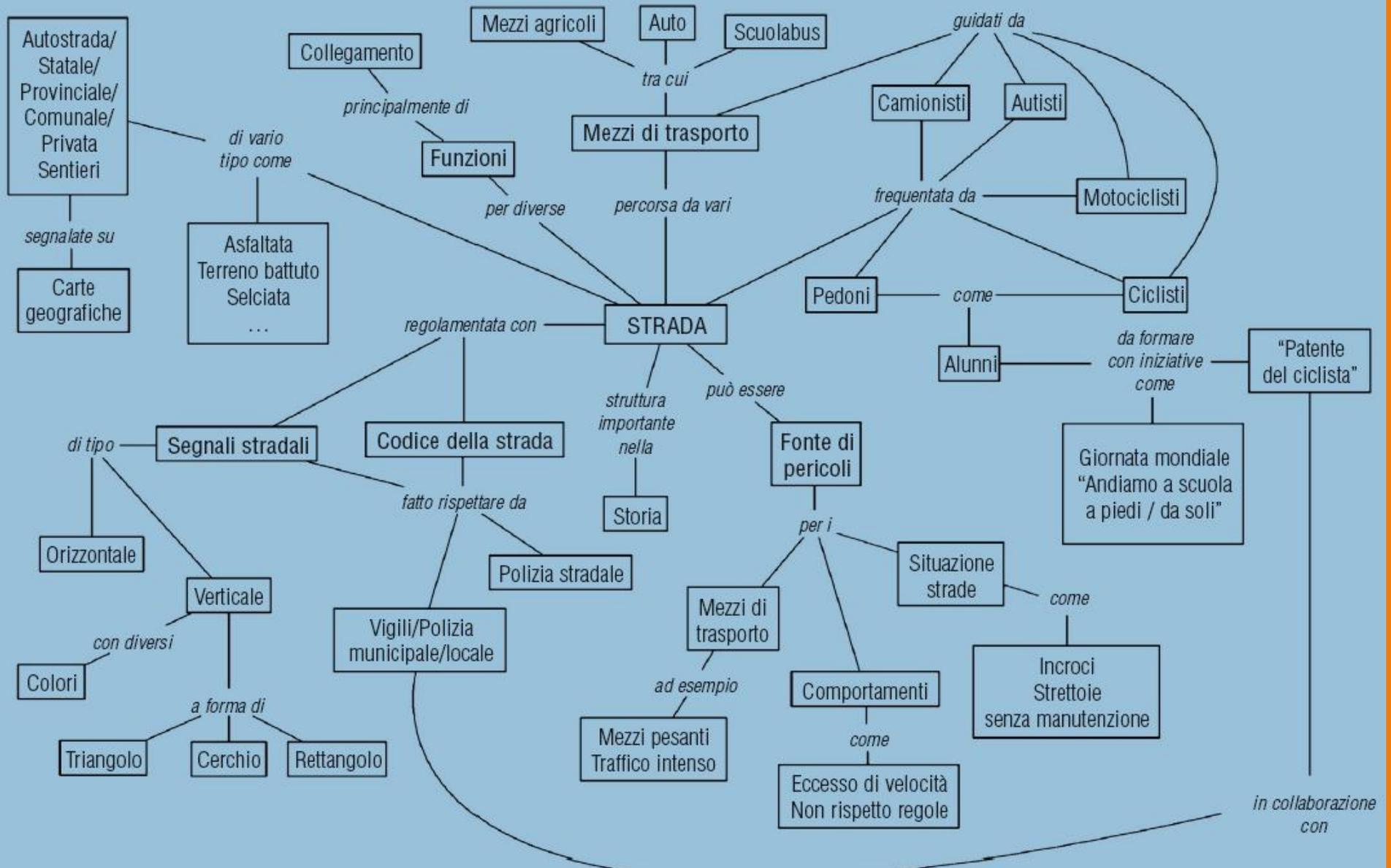
- L'interruttore generale della luce?
- L'interruttore generale del gas?
- L'interruttore generale dell'acqua?
- La rubrica del telefono con i numeri utili?
- La pila?
- Le coperte?
- L'estintore?
- Le chiavi di riserva?



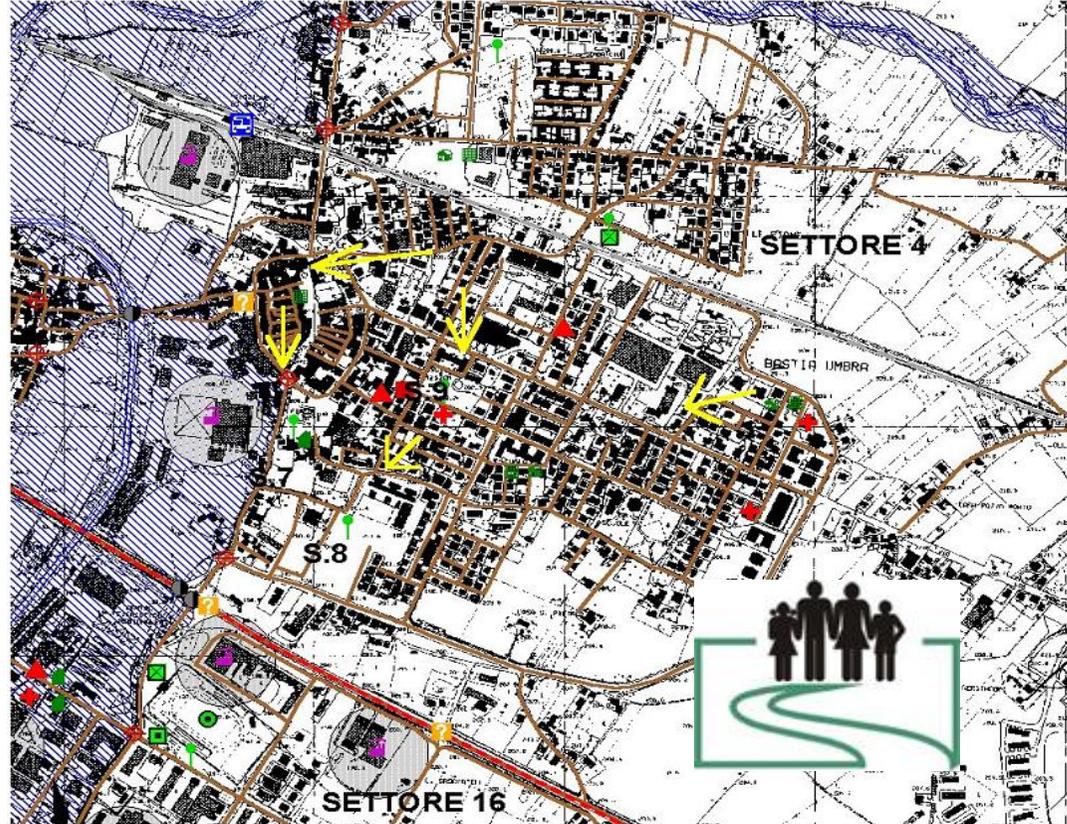
La strada

- Quali possibili pericoli
- Come riconoscere i trasporti di sostanze pericolose
- Costruire la cartina topografica del proprio territorio
- Conoscere la segnaletica
- Quali comportamenti adottare in caso di pericolo





Il territorio



In caso di allarme

- **Le cose importanti sono:**

- 1) Mantenere la calma
 - 2) Interrompere ogni attività
 - 3) Abbandonare il locale ordinatamente
 - 4) Non usare ascensori o montacarichi
 - 5) Seguire il percorso di uscita stabilito dal piano di emergenza
 - 6) E
-
- a) In caso di incendio cosa devo fare?
 - b) In caso di terremoto cosa devo fare?
 - c) In caso di alluvione cosa devo fare?
 - d) Ecc. ecc.

I volontari ci hanno parlato di ...

- Conoscere la strada:
 - 1) I giochi
 - 2) In viaggio con i genitori
 - 3) La sicurezza in macchina
 - 4) La segnaletica stradale
 - 5) Il trasporto delle sostanze pericolose
 - 6) Le etichette di pericolo

ISPESL

Instituto Superiore per la Prevenzione
E la Sicurezza del Lavoro

DIREZIONE DI VIGILANZA DEL LAVORO

Divisione Sicurezza Collettiva

50100 - Via Cassanese, 157 - 35100 - Padova

QUADERNI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

Il Parco giochi, luogo sicuro

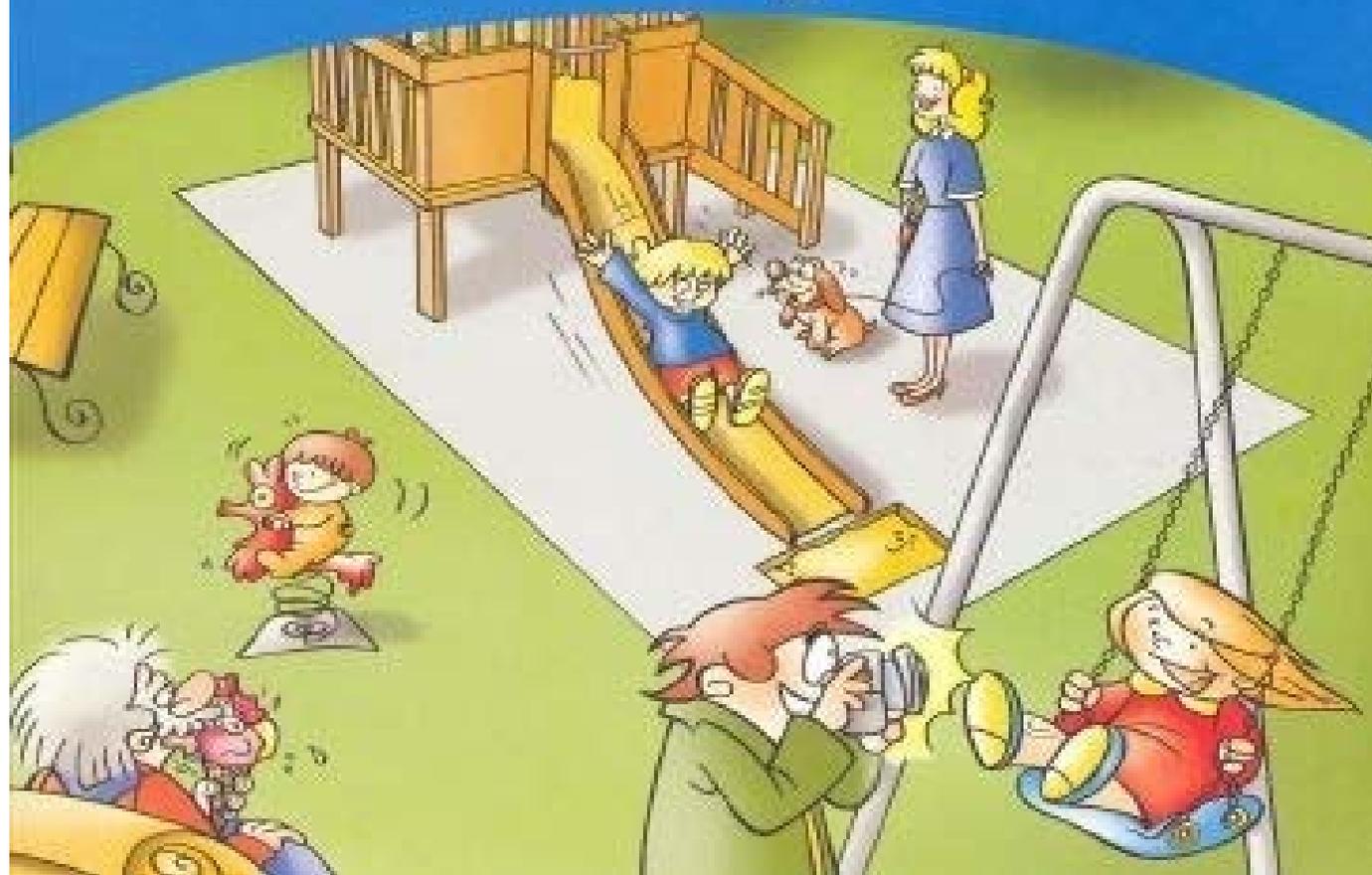




fig.
155



fig.
156



fig.
157



fig.
158







*Vermicino
Gravina*





Comportamento idoneo



Comportamento idoneo

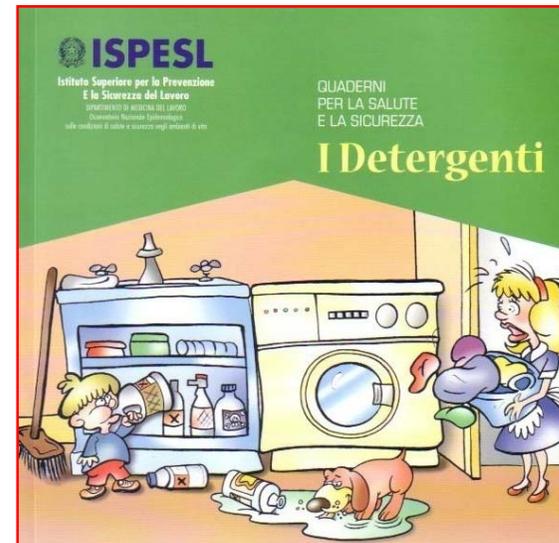
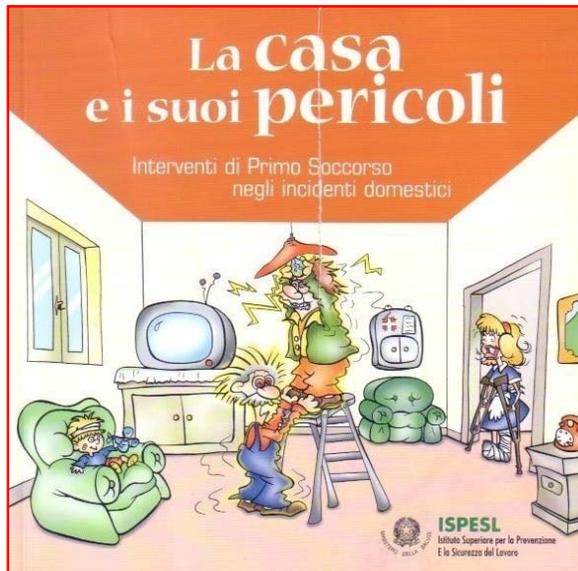


A casa

- Quali possibili pericoli (incidenti domestici)
- Costruire la cartina topografica della propria casa ed i percorsi di evacuazione
- Conoscere dove sono collocati gli interruttori di: luce, gas, acqua
- Dove è la torcia elettrica in caso di black-out ecc.



I pericoli della casa



I pericoli della casa - questionario

Alcune semplici domande alle quali rispondere a casa con i genitori

- In casa nostra sono mai capitati incidenti che abbiano coinvolto dei Bambini?
- Se sì, di che tipo?
- Che conseguenze hanno avuto?
- Quale è stata la causa?
- I detersivi e altre sostanze pericolose sono tenute fuori dalla portata dei bambini?
- I medicinali sono sempre rinchiusi nel loro armadietto o comunque in un posto sicuro?
- In casa nostra esistono dispositivi di sicurezza per prevenire gli incidenti dovuti all'elettricità?
- Vengono spesso lasciati in giro oggetti che potrebbero diventare pericolosi in mano ai bambini?
- In caso di infortunio, sappiamo esattamente cosa fare come primo intervento di soccorso e chi chiamare?

I volontari ci hanno parlato di

- La statistica degli incidenti domestici:
 - 1) Cadute
 - 2) Avvelenamenti
 - 3) Ustioni
 - 4) Folgorazioni
 - 5) Soffocamenti
 - 6) Ferite

Il primo soccorso

Obbiettivi

- Descrivere l'evento, le cause che possono provocarlo.
- Fare alcuni esempi esplicativi di come possono accadere.
- Illustrare come prevenire.
- Dare indicazioni su chi chiamare per il soccorso.
- Apprendere le elementari norme di primo soccorso.
- Ricordare di

Le cadute

Si può cadere da qualunque cosa:

seggione, lettino, scala, tavolo, finestra, pavimento

Un incidente che purtroppo capita più spesso di quanto si creda con conseguenze gravissime è la caduta nella vasca da bagno o sul piano doccia a causa di una scivolata.



Gli avvelenamenti

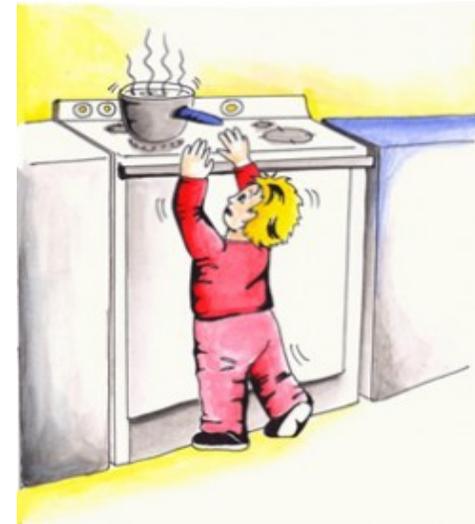
Causa prima degli avvelenamenti è la faciloneria degli adulti che lasciano sostanze velenose alla portata di chiunque:

farmaci, sostanze nocive, gas, ecc.



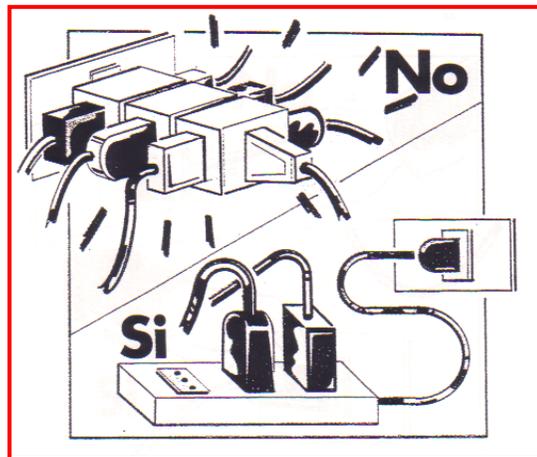
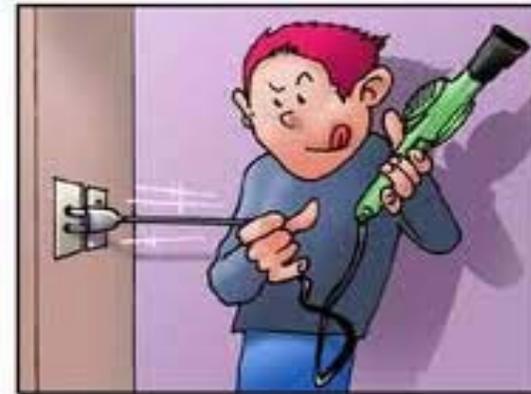
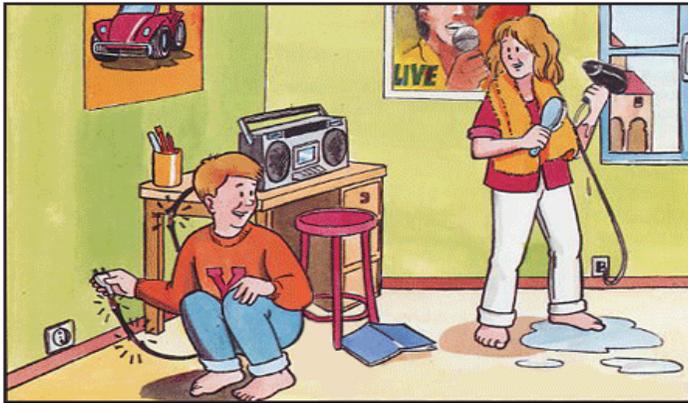
Le ustioni

Tra le cause delle ustioni:
acqua o altro liquido bollente, fiammiferi,
liquidi infiammabili.



Le folgorazioni

Quello dovuto all'elettricità è l'incidente domestico più temuto per le sue conseguenze quasi sempre tragiche.



I soffocamenti

Molteplici le cause dei soffocamenti:

le coperte, i cuscini, bocconi non masticati bene, biglie, monete, bottoni, sacchetti di plastica, bauli, armadi ecc.



Le ferite

Tagli e ferite possono essere provocati dalle cause più svariate:

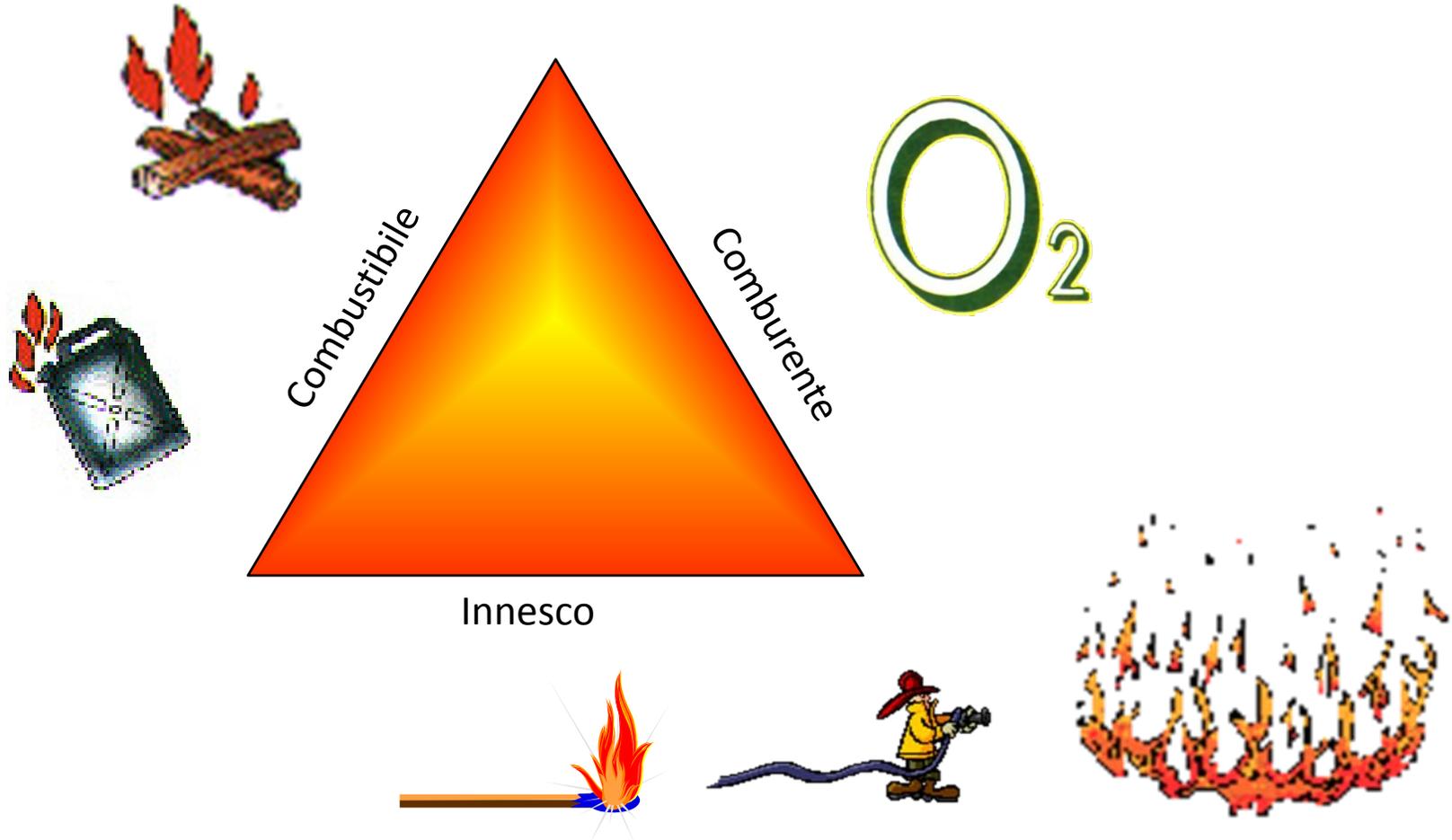
forbici, coltelli, utensili da cucina, oggetti appuntiti, vetri, aghi, attrezzi da giardino, giocattoli.



Il primo soccorso

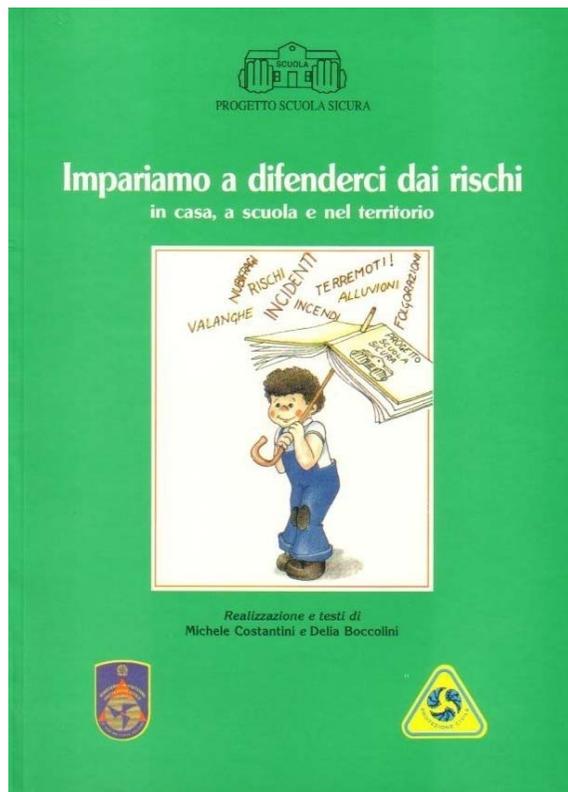


Il triangolo del fuoco

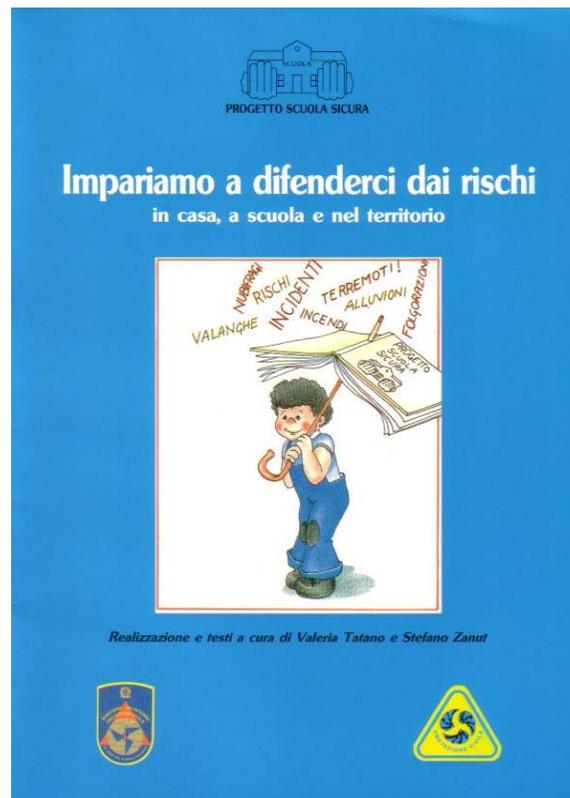


Supporti Didattici

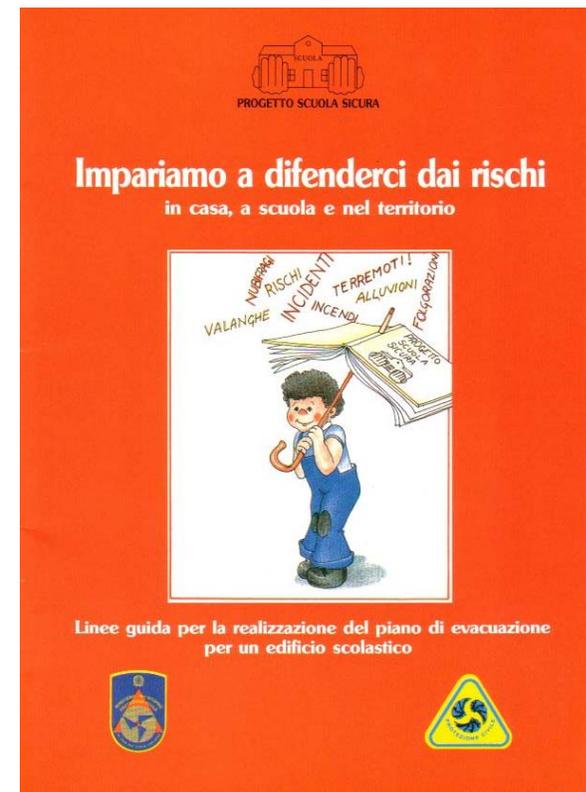
Scuola elementare

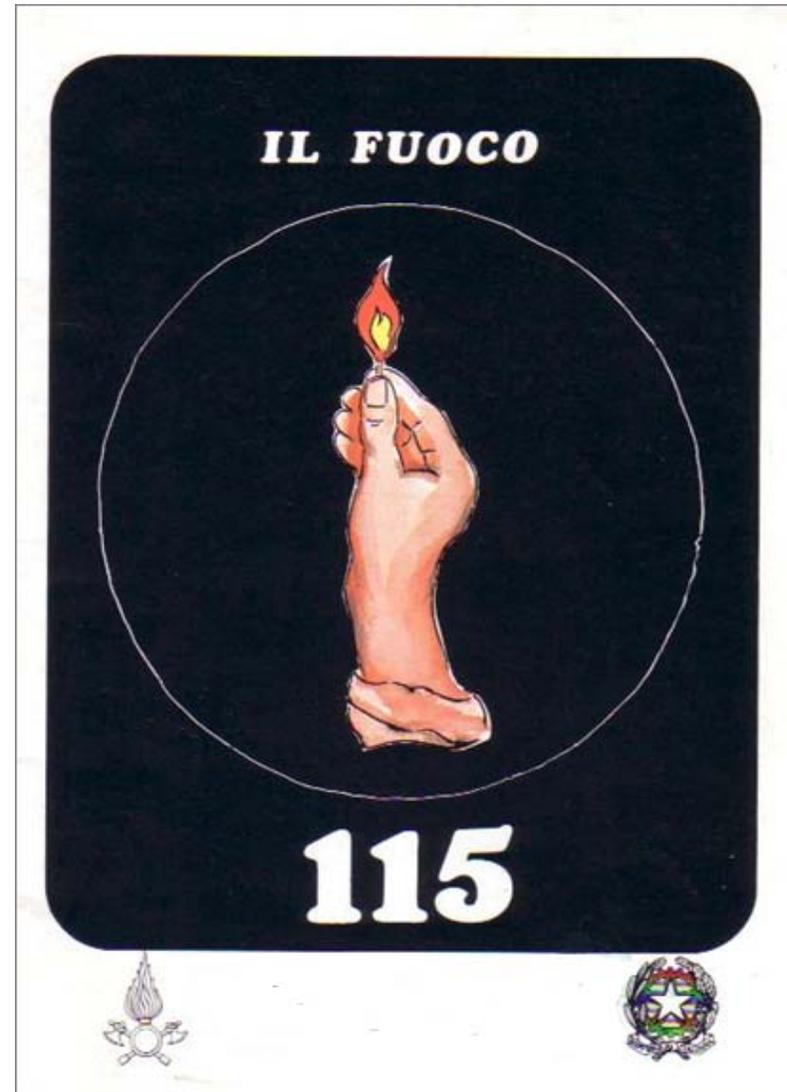


Scuola media

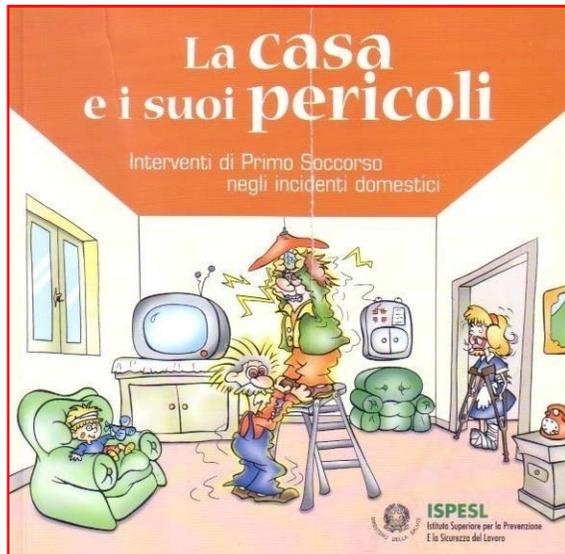


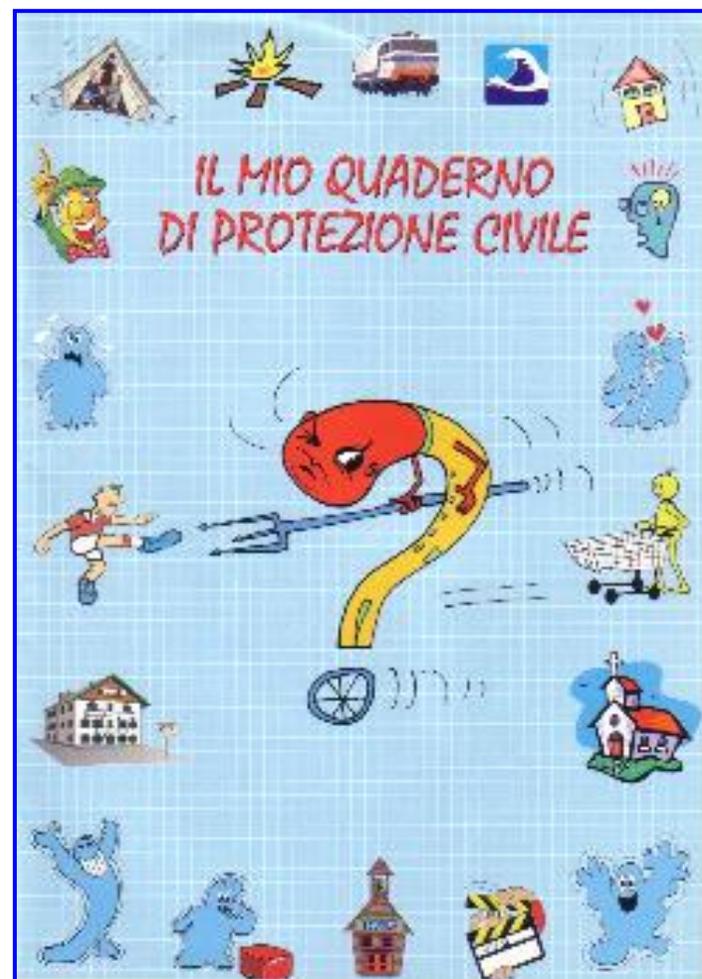
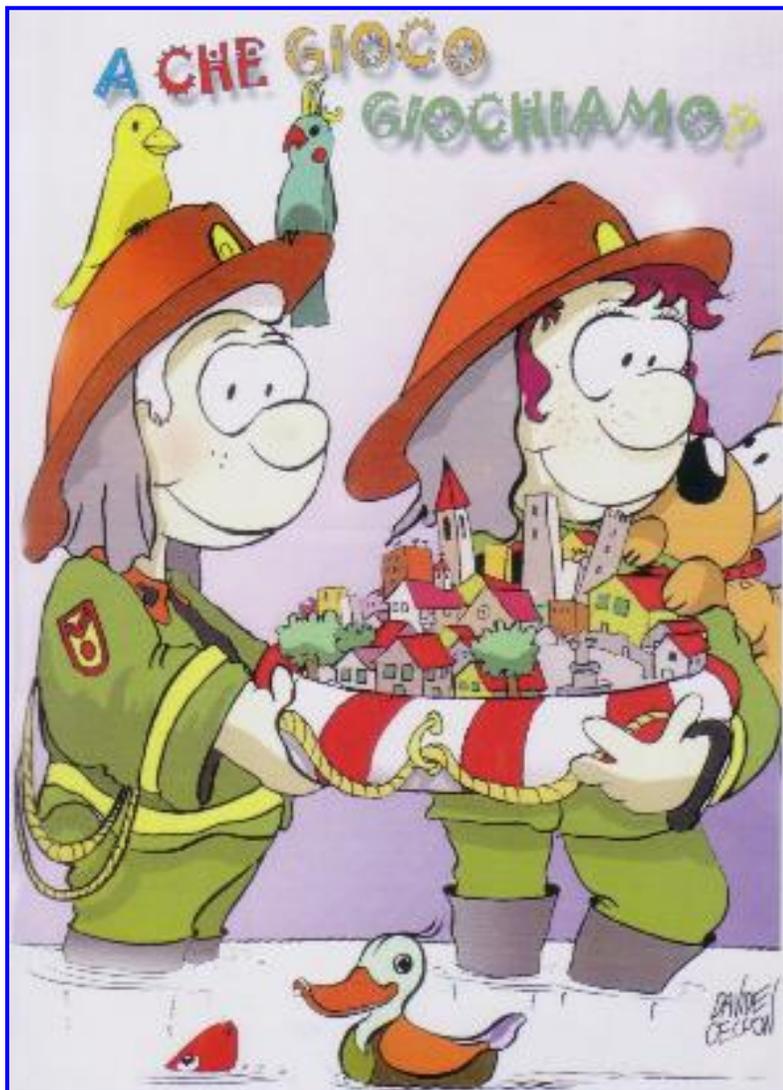
Insegnanti

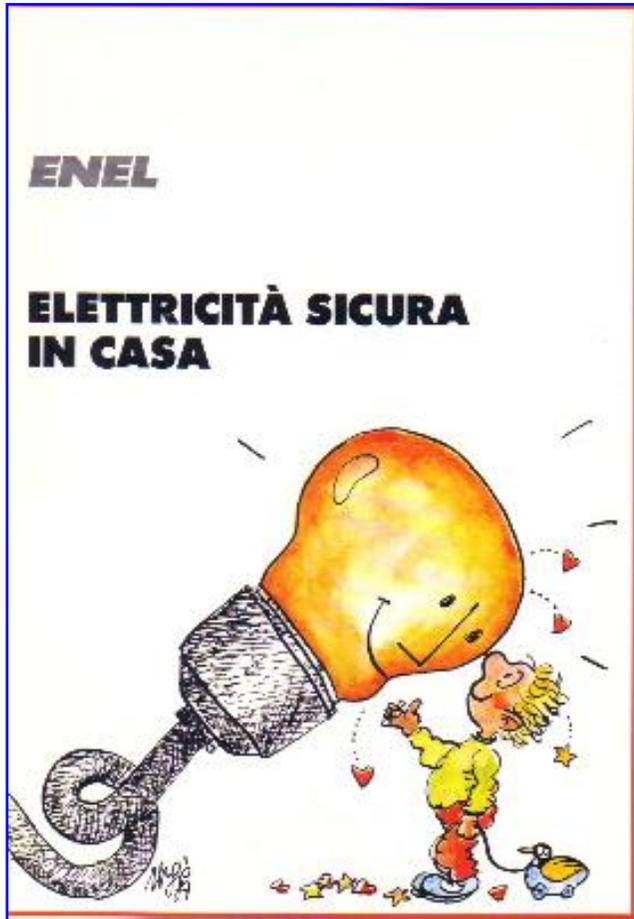




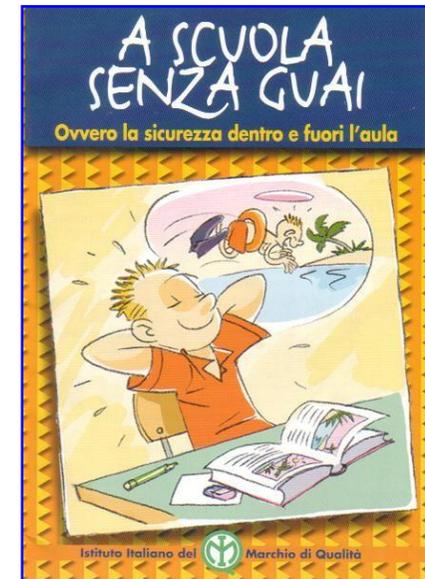
www.ispesl.it/

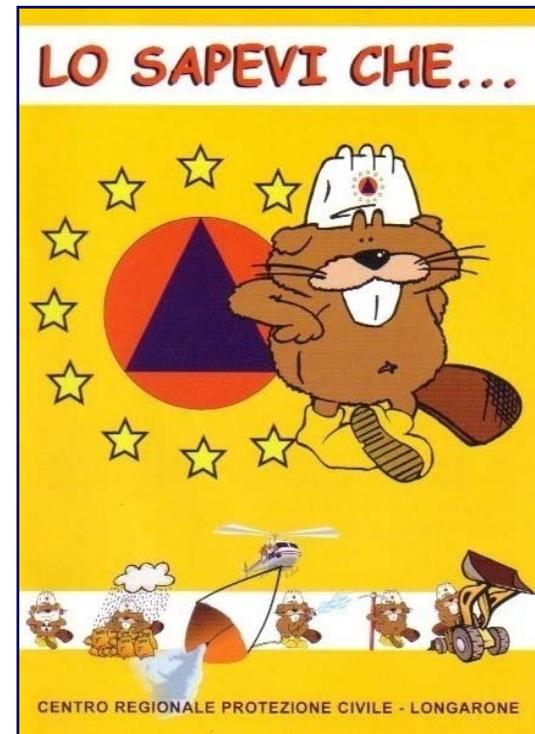
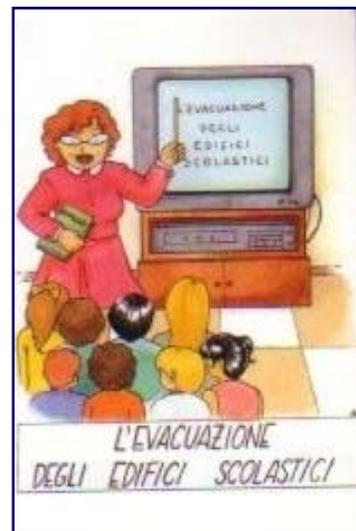
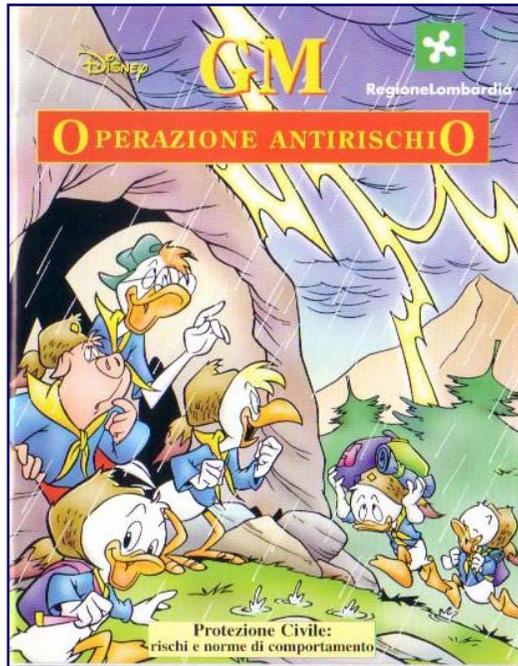


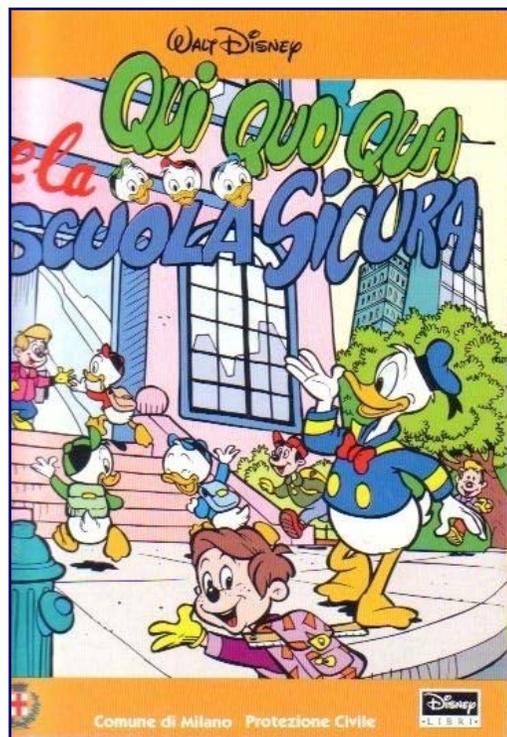
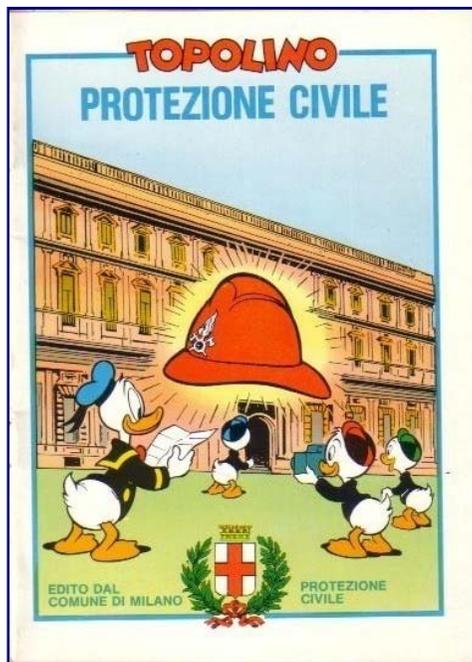




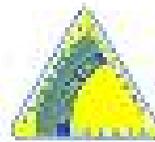
www.imq.it/







Marche
Trentino
Veneto



misalvocosi



Regioni Lombardia



La Protezione Civile in Lombardia



LOMBARDIA COOPERAZIONE REGIONALE

Regione Lombardia
Protezione Civile - Polizia Locale
e Soccorso



RISCHIOMETRO:

SAI RICONOSCERE
E AFFRONTARE
UN'EMERGENZA?

La Protezione civile siamo tutti noi. Allora, per capire quanto puoi essere utile, affronta questo piccolo, semplice test. Le 10 domande che seguono (trovi le soluzioni al termine) ti danno la misura di quanto già conosci e ti guidano verso le informazioni che ancora ti mancano.



1: Uscire dal pronto intervento: i numeri da chiamare in caso di necessità. Associa a ciascuna organizzazione, il numero di telefono corrispondente.

- | | |
|---|---------------|
| 1. Corpo forestale dello Stato-Antincendio locale | A. 112 |
| 2. Protezione Civile Lombardia | B. 311 |
| 3. Vigili del Fuoco | C. 115 |
| 4. Polizia | D. 1515 |
| 5. Capitaneria di Porto | E. 118 |
| 6. Carabinieri | F. 1530 |
| 7. Soccorso Sanitario | G. 800 061160 |



2: Chiedere aiuto: una volta individuato chi chiamare, è importante:

- Citare all'operatore ogni dettaglio utile al soccorso: sempre meglio una telefonata lunga e minuziosa
- Fornire solo le informazioni necessarie: mai tenere occupata la linea più dello stretto necessario
- Aspettare che il fenomeno sia diventato molto serio: inutile creare allarme e disturbare senza motivo le autorità



3: Sei in veranda e all'improvviso ti accorgi che il muretto che separa il tuo giardino da quello del vicino sta cominciando a sgretolarsi, prima lentamente poi via via sempre più in fretta. Dietro, verso la collina, altra terra inizia a muoversi e franando minacciosa... Cosa fai?

- Resto in casa e chiamo subito il 112
- Esco e mi avvicino al muretto per capire meglio cosa sta succedendo
- Mantenendo una distanza di sicurezza, controllo se ci sono feriti o persone intrappolate, e avviso immediatamente la Protezione Civile



E PER SAPERNE DI PIÙ, LEGGI COSA FARE PRIMA, DURANTE E DOPO UNA FRANA. RICORDA SEMPRE CHE NON CI SONO CASI O LUOGHI CHE POSSANO ARRESTARLA E CHE PUÒ PROCEDERE A UNA VELOCITÀ IMPENSATA.

PRIMA DI UNA FRANA

- Contatta il tuo Comune per sapere se sul territorio comunale sono presenti aree a rischio di frane
- Quando in occasione di nevicate, nevraie o straripi nelle tue vicinanze (franco-nevicate o piccoli frangenti) o di piccole inondazioni del torrente in alcuni casi, anche brevi modifiche possono anticipare alcuni frangenti
- Ascolta la radio o guarda la televisione per capire se sono stati segnalati arrivi di condizioni meteorologiche avverse. Anche durante o dopo l'evento è importante informarsi per conoscere l'evoluzione degli eventi
- Allontanati dai corsi d'acqua perché da qui potrebbero arrivare colate di fango, gravi massi, grandi quantità di acqua, e comunque nel caso del corso d'acqua potrebbero crearsi situazioni pericolose legate sia al trasporto di grandi masse d'acqua, sia di materiale in sospensione e/o all'innalzarsi del corso d'acqua

DURANTE UNA FRANA

- Se la frana viene verso di te o ti scende di te, allontanati il più velocemente possibile
- Se non è possibile scappare, ciondoliati e proteggiti la testa
- Guarda sempre verso la frana (franco-arrivata) e piano o ad altri oggetti che, ciondolandosi, ti potrebbero colpire
- Non scalfiare né, sotto paini o tralicci, genitrici: crollano o cadono
- Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile
- Se hai personalmente una attività o ti involgi in una frana: apporta rischi, cerca di segnalare il pericolo alle altre persone
- Non guidare: puoi favorire la vibrazione prodotta da un solo per compromettere equilibri già precari

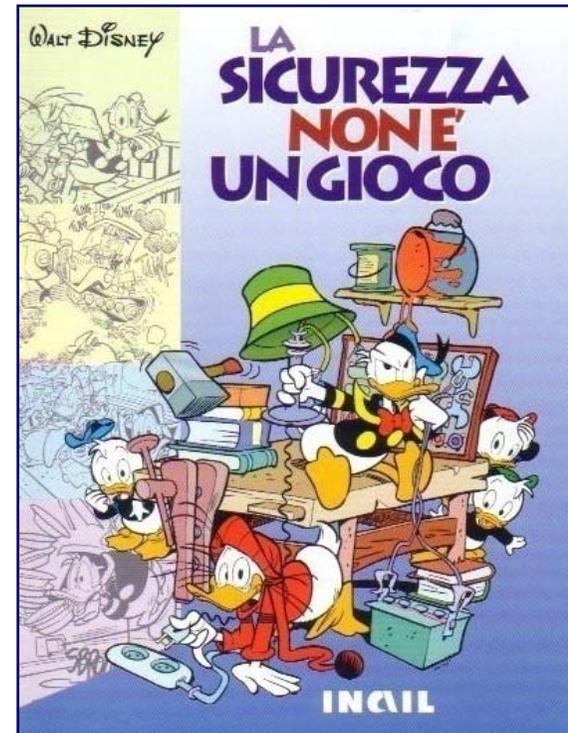
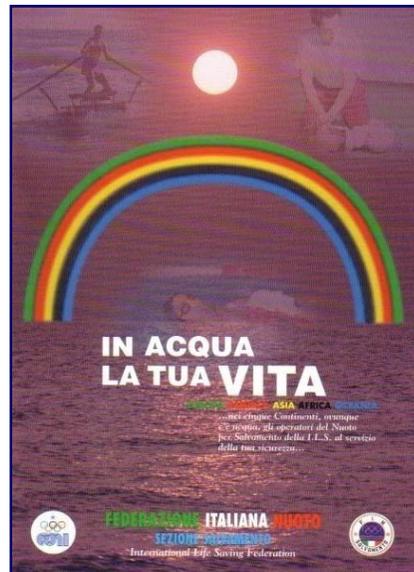
DOPO UNA FRANA

- Allontanati dall'area in frana: potrebbero scatenare altri movimenti del terreno
- Se non restano, attendi se ti sono feriti o persone intrappolate: soffoca in frana e segnalare l'evento alle autorità
- Verifica se il vostro personale che hanno bisogno di soccorso, soprattutto bambini, anziani e disabili
- Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, inoltre all'interruzione di strade e ferrovie: regola eventuali spostati alle autorità competenti.

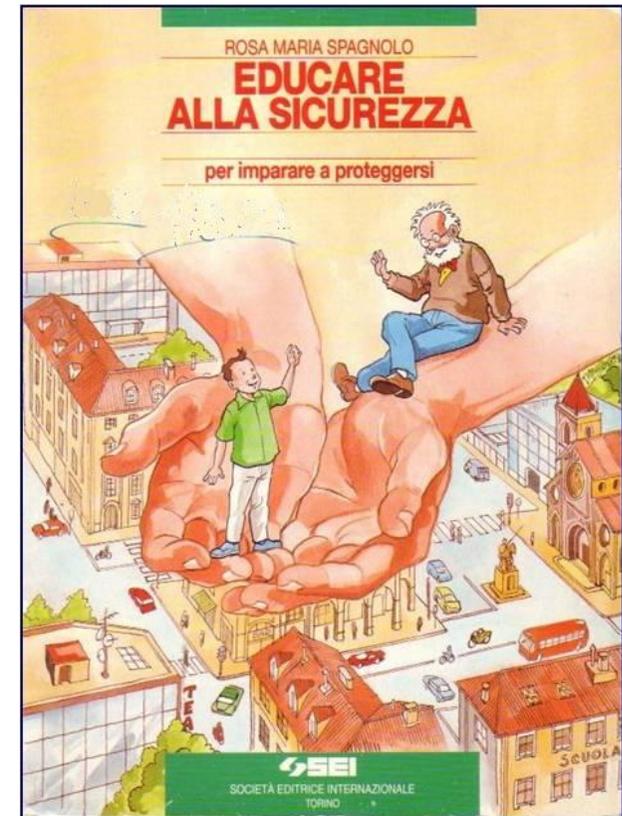
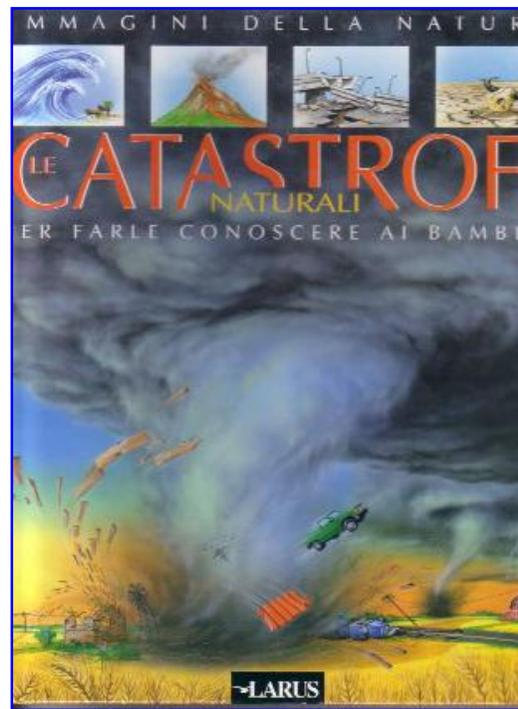
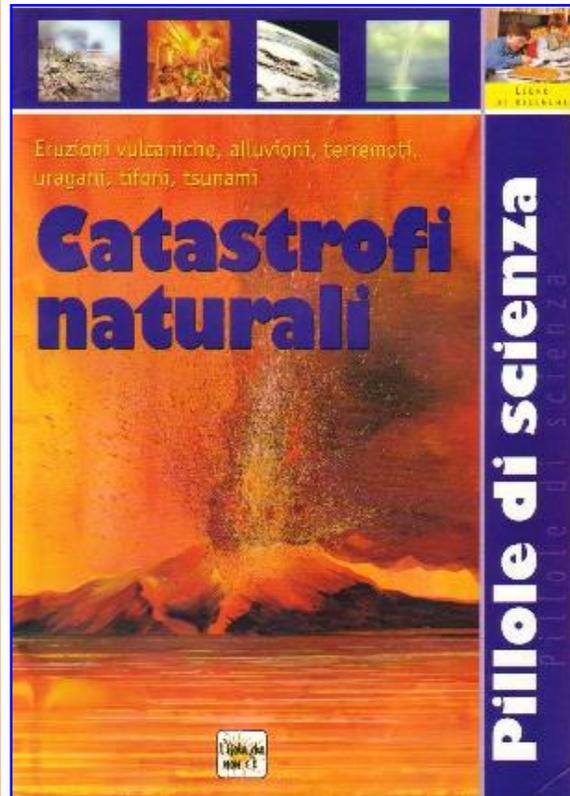


ENTI e ASSOCIAZIONI

<http://www.ibs.it/editore/Nuova+Fiordaliso/nuova+fiordaliso.html>



Case EDITRICI



PROTEZIONE CIVILE IN FAMIGLIA



INDICE

1 CONOSCERE I RISCHI: PAG. 7

TERRREMOTI	PAG. 8	ONDATE DI CALORE	PAG. 28
ERUZIONI VULCANICHE	PAG. 12	INCENDI BOSCHIVI	PAG. 30
FRANE	PAG. 15	INCENDI DOMESTICI	PAG. 32
ALLUZIONI	PAG. 17	BLACK OUT	PAG. 34
MAREMOTI O TSUNAMI	PAG. 20	RISCHIO INDUSTRIALE	PAG. 36
VIABILITÀ	PAG. 21	EPIDEMIA/PANDEMIA	
NEVE E VALANGHE	PAG. 23	INFLUENZALE	PAG. 38
CRISTIDERICA	PAG. 26	ATTENTATE	PAG. 40

2 SAPERSI INFORMARE PAG. 46

3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA PAG. 49

4 SAPER CHIEDERE AIUTO PAG. 52

5 EMERGENZA E DISABILITÀ PAG. 54



Filmati in dvd materiali didattici

- ... E per compagno di banco la sicurezza ed. Giunti
- Tsunami (M. Lombardi) ed. Vita e Pensiero
- Giochi psicomotori e senso-percettivi (A.M. Bontempi) ed. La Scuola
- Come percepiamo il pericolo (M Douglas) ed. Feltrinelli
- Il comportamento collettivo (E. Smelser) ed. Vallecchi
- A scuola di emergenza (Provincia di Brescia)
- La Protezione Civile nel Comune di Brescia
- Cinema & Terremoti (Dipartimento PC)
- Civilino (Regione Umbria)
- Le avventure di (ISPeSL)
- Progetto “Educare alla Sicurezza” (ISPeSL)
- A scuola senza guai www.imq.it/
- Imparare la prevenzione a scuola – Il contributo ISPEL www.ispesl.it/



www.nuovoeutile.it/video/ps_bambini.html

Conoscenza

Ottimo è quel maestro che,

poco insegnando,

fa nascere nell'allievo una voglia grande

di imparare

Arturo Graf

Grazie dell'attenzione

Éupolis Lombardia
Via Taramelli, 12 - 20125 Milano
www.eupolislombardia.it

l.fasani@alice.it

Cell. 337.344405